

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Acema (Atel Centrale Elettrica Magliano Alpi), controllata per il 100 per cento dalla società Atel AG con sede ad Olten (Svizzera), ha identificato in provincia di Cuneo, a Magliano Alpi (località Beinale) il sito idoneo per la costruzione di una « Centrale Termoelettrica a ciclo combinato » della potenza di 1.100 Mw;

i comuni limitrofi (compreso Magliano Alpi) — presa coscienza della situazione — hanno espresso il proprio « No » attraverso delibere di Consiglio e manifestazioni popolari (raccolte di firme, volantini eccetera), motivando il diniego in seguito alla forte preoccupazione per le conseguenze ambientali, sulla salute dei cittadini e turistiche che seguirebbero la costruzione di detto impianto;

la provincia di Cuneo ha espresso in sede di Conferenza dei Servizi il proprio parere contrario, adducendo perplessità sull'identificazione del sito, mettendo in evidenza come la costruzione della centrale comporterebbe; la distruzione di un'area boscata naturale, la compromissione di un'area in cui si rileva la presenza di una sorgente, la necessità di riempimento della profonda incisione morfologica mediante riporto di 400.000 metri cubi di terreno (circa 800.000 tonnellate);

la provincia di Cuneo — esprimendo il proprio parere sul progetto di impatto ambientale della Acema — ha reso noti alcuni dati relativi ai « quantitativi inquinanti » emessi da ogni turbogruppo della Centrale (il progetto ne prevede 3): 813 tonnellate l'anno di Ossidi di Azoto (Nox), 475 tonnellate l'anno di Monossido di Carbonio (CO) e 1 tonnellata l'anno di polveri;

l'Arpa e i tecnici della regione Piemonte hanno espresso numerose perplessità in sede di Conferenza dei Servizi tenutasi a Torino il 6 febbraio 2003;

un ulteriore fattore di rischio sarebbe rappresentato dalla vicinanza con l'autostrada Cuneo-Asti: basti pensare al fenomeno di condensa dei vapori che favorirebbe nella zona la presenza di nebbie, con conseguenti incidenti —:

se il Ministro non intenda assumere idonee iniziative soprattutto per la tutela dei cittadini residenti della zona, che non beneficerebbero neppure dell'energia prodotta, essendo ampiamente sufficiente quella attuale;

se non sia opportuna l'identificazione di un sito alternativo, localizzato in un'area a notevole distanza da qualche centro abitato. (5-01682)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Civitavecchia, dopo un lungo confronto democratico con i cittadini, ha decretato la sua contrarietà al progetto dell'ENEL di riconversione a carbone della centrale termoelettrica di Torre Valdaliga Nord;

in data 7 febbraio 2003 sul quotidiano *Il Tempo*, veniva riportata con dovizia di particolari l'intenzione da parte dell'amministratore delegato dell'ENEL Paolo Scaroni, di investire in Bulgaria i capitali dell'ENEL destinati precedentemente alla ristrutturazione di centrali presenti in Italia, lasciando trasparire una volontà di ritorsione dell'azienda;

lo stesso giornale avrebbe anche raccolto indiscrezioni che vedrebbero dirot-